

Iper-digitalizzata, ma senza finanziamenti Il paradosso dell'eccellenza siciliana

di CARLO PORCARO

Iper-digitalizzata, ma poco connessa. Tanti fondi dalla Regione per correre velocemente in rete, ma nessun centro di competenza ad alta specializzazione finanziato dal governo. La Sicilia è terra di eccellenze e contraddizioni anche in tema di infrastrutture digitali.

«Tutta colpa del bando di Calenda quando era ministro al Mise - sbotta Gaetano Armao, vicepresidente della giunta regionale - Furono introdotti criteri premiali discriminatori in base ai quali il finanziamento arriva dove ci sono privati che investono. Occorreva invece introdurre criteri di ponderazione per fare almeno un competence center tra Calabria e Sicilia».

Per verificare la possibilità di correggere il tiro, la Regione ha scritto a Di Maio, Patuanelli e Dadone. «Servono 10 milioni di euro per creare mix tra ricerca, università, privato e pubblico», l'appello di Armao. Intanto a Palermo nascerà un data center.

IL PRIMATO

Ma vediamo lo scenario. Nel 2019 la Sicilia, come lo scorso anno, si è confermata la regione con la maggior copertura di connessioni pari o superiori a 30 Mbps: è all'88,8%, circa 9 punti percentuali oltre la media nazionale. Vuol dire, secondo i parametri scelti da iCom (Istituto per la competi-

tività), che tra tutti gli edifici tracciati dagli operatori quasi nove su dieci possono usufruire di banda ultralarga. Seguono Puglia (87,6%), Lazio (86,7%), Liguria e Campania (entrambe intorno all'85%). Sopra la media nazionale anche Toscana, Lombardia, Calabria ed Emilia Romagna, mentre restano in coda Val d'Aosta (unica Regione sotto il 50%) e Trentino.

Sicilia promossa anche per la copertura di reti mobili 4G: è una delle otto regioni dov'è superiore

al 99%. C'è anche un altro primato siciliano: Siracusa è la provincia con la copertura migliore d'Italia, con il 99,4%. La banda ultralarga è praticamente ovunque. Tra le prime dieci ci sono anche Palermo (quarta),

Caltanissetta (settima), Trapani e Ragusa (nona e decima). Per fare un confronto con le grandi città: Napoli è quinta, Milano ottava, Firenze 14ª, Roma 16ª. In generale, la Sicilia non è solo la Regione con la copertura più ampia ma anche tra quelle (con Puglia, Calabria e Toscana) in cui è più omogenea.

L'AGENDA

Ad Armao è affidata l'Agenda digitale siciliana che nel corso del 2018 ha stanziato 75 milioni di euro per la banda ultra larga, a copertura di 142

Comuni. Nel 2022 - secondo la Regione - tra infrastrutture di banda larga e ultralarga, «la Sicilia sarà l'area digitalmente più infrastrutturata del Mediterraneo».

Secondo i dati Eurostat che vengono riportati da iCom, le famiglie siciliane che possono contare su una connessione a banda larga (senza "ultra", quindi più lente) sono il 74 per cento.

In questo ambito solamente la Calabria e il Molise fanno peggio, mentre spiccano l'Emilia Romagna e la Provincia Autonoma di Trento che si attestano all'88 per cento, le Marche (poco più sotto all'87 per cento) e la Sardegna (86 per cento). La media europea è all'86 per cento e quella italiana tre punti più in basso. Il problema è do-tarsi della fibra.

IL PROGETTO

Nel 2022, tra banda larga (30 Mbit/s) e ultra larga (100Mbit/s), la Sicilia sarà l'area digitalmente più infrastrutturata del Mediterraneo, dotata di un Data center di rilievo continentale e del relativo sistema di disaster recovery e di cloud computing, posta al centro di uno straordinario sistema di backbones landing points, connessa ai cavi sottomarini più importanti del sud-Europa.

Su questo sistema, che sarà allocato nel centro direzionale ex-Asi di Palermo, nella zona industriale di Brancaccio, già acquisito dalla Regione e sul quale è già stata avviata la progettazione, convergono sia le ingenti risorse finanziarie dell'Agenda digitale che quelle del PON legalità d'intesa con il ministero dell'Interno che ne ha riconosciuto la rilevanza per la cybersecurity, delle amministrazioni pubbliche e che si intende candidare a Polo strategico nazionale (PSN).

LA DENUNCIA

Armao: «I criteri premiali introdotti da Calenda sono discriminatori»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

